



6° Jobless Society Forum

#lavoro

Il lavoro al tempo degli algoritmi

Etica, regolazione, autonomia

A cura di **Antonio Casilli**

19-20 ottobre 2023

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli
Viale Pasubio 5, Milano

In collaborazione con **[solid]**

La legacy di ricerca del
JSF23 ha il sostegno di



Groupama
Assicurazioni

Concept

A cura di **Antonio Casilli**

Con il **Jobless Society Forum**, Fondazione Feltrinelli ha voluto avviare nel 2017 una piattaforma di **confronto ed elaborazione di proposte sulle trasformazioni del mondo del lavoro**, consapevole che per affrontare le complesse transizioni che hanno un impatto sul lavoro e sul futuro dei singoli e della società né le imprese, né i lavoratori (potenziali o reali) potessero essere lasciati da soli.

Di fronte a sfide così titaniche la politica è chiamata a dare delle risposte, in termini di politiche pubbliche, di proposta di patto di cittadinanza e di visione. Durante le ultime 2 edizioni, il JSF ha guardato alle potenzialità da cogliere con la fase aperta dal Next Generation EU e del PNRR in termini di politica industriale e di politiche attive e passive del lavoro e alle trasformazioni del lavoro nell'epoca della crisi: **come affrontare i grandi gap che caratterizzano il mercato del lavoro italiano?**

Con la **VI edizione** vogliamo guardare in particolar modo all'**impatto della rivoluzione digitale sul lavoro** guardando ad alcune dimensioni chiave: il tema dell'etica dell'AI e dei suoi impatti; il ruolo dei lavoratori essenziali; lo spazio che resta ai lavoratori tra controllo e autonomia; le politiche per governare l'innovazione a beneficio dello sviluppo dei territori e delle comunità e della creazione di buona occupazione; le politiche attive del lavoro.

Le domande e le proposte della **VI edizione del JSF** si rivolgono alla politica e in particolar modo alla politica progressista: perché sappia far tesoro delle riflessioni e delle esperienze condotte nel paese reale e nei diversi contesti per promuovere una visione di futuro del mondo del lavoro e delle politiche concrete capaci di rappresentare un'alternativa all'attuale condizioni di sfruttamento e svalorizzazione del lavoro da un lato e di "profitto a corta gittata" che caratterizza una parte delle economie del paese dall'altra.

Presentazione

L'automazione, la globalizzazione e la recente crisi economica e sanitaria hanno tutte contribuito alla **trasformazione del lavoro**. Negli ultimi decenni, i sistemi produttivi globali si sono evoluti, sono cambiate le mansioni, le competenze richieste, le relazioni contrattuali e l'equilibrio tra lavoro e non- lavoro.

La rivoluzione dei trasporti ha frammentato le componenti produttive lungo catene del valore globali, favorendo i processi di parcellizzazione e aumentando la competizione verso il basso sui salari. Lo sviluppo del digitale ha rappresentato un cardine fondamentale in questo processo. Ha reso possibile l'organizzazione su scala transnazionale, ha creato nuovi tipi di impiego, e fatto sorgere nuove questioni rispetto all'uso dei dati all'interno dei sistemi informatici. Inoltre, ha promosso l'automazione, che ha coinvolto sempre più settori, spingendo molti analisti a parlare di una nuova epoca di crisi – se non addirittura di fine – del lavoro.

Tuttavia, quest'ultimo rimane al centro della vita politica e personale dei cittadini nelle società contemporanee. Questo è emerso in maniera evidente durante la recente crisi sanitaria, che ha ulteriormente accelerato e complicato le trasformazioni già in corso. Durante la pandemia, i governi hanno adottato misure senza precedenti per la conservazione dei posti di lavoro e per garantire una continuità di reddito, rimettendo al centro l'importanza delle politiche di welfare. La pandemia però ha anche facilitato l'emergere di protocolli per facilitare nuove pratiche lavorative e collaborative, basate su nuove

competenze e tecnologie. Tutto questo porta nuove sfide, in particolar modo per i soggetti più vulnerabili e direttamente coinvolti da questi cambiamenti, come i nuovi lavoratori di piattaforma, la forza lavoro migrante, le donne.

Il **Jobless Society Forum 2023** affronterà questi temi seguendo tre assi: etica, educazione e autonomia. Il Forum riunisce reti internazionali e stakeholder per discutere questi aspetti fondamentali. Le domande a cui cercare una risposta sono molte e diverse tra loro.

Bisogna provare a capire in che modo acquisiremo le competenze nei prossimi anni. In un mondo che cambia rapidamente, come rimanere aggiornati e quali skill specifiche premiare rispetto ad altre? Soprattutto, è fondamentale ragionare su come trovare un equilibrio tra le nuove forme di lavoro agile e la necessità di mantenere dei meccanismi di protezione sociale adeguati. Come influisce l'autodeterminazione dei lavoratori sulle forme di organizzazione del lavoro? Quali nuovi rischi e opportunità possiamo individuare? Se le forme tradizionali di occupazione diventano sempre più complesse e problematiche, quali sono le sfide, sia a livello locale che globale? Infine, bisogna immaginare nuovi modi per stimolare processi di creazione del valore più sostenibili ed inclusivi, sotto tutti i punti di vista. Cosa significa pensare un **lavoro sostenibile**, tanto sul piano umano che delle risorse naturali? Cosa si può fare per facilitare la creazione di circoli virtuosi di collaborazione e per garantire la tutela dei diritti dei lavoratori?

Tavoli di lavoro

Piattaforme e welfare

Coordinato da **Ivana Pais** Università Cattolica Milano

Il tavolo discuterà delle sfide per garantire diritti e tutela ai lavoratori in tutti i settori dell'economia, specialmente in una società sempre più caratterizzata dalla proliferazione di piattaforme digitali. Questo dibattito esplorerà possibili soluzioni per mantenere l'equilibrio tra innovazione e protezione sociale. In primo luogo, il tavolo tratterà di politiche per garantire sicurezza e tutela dei lavoratori, opportunità di collaborazione tra piattaforme e autorità pubbliche e l'importanza della promozione di nuove forme di protezione sociale. In secondo luogo, il dibattito si concentrerà su un esempio di innovazione sociale rappresentato dalle piattaforme di welfare. Esse rappresentano delle realtà in grado di proporre nuove soluzioni ricombinando le relazioni tra diversi soggetti e attraverso un utilizzo mirato di infrastrutture tecnologiche. Comprendere i limiti e le potenzialità di queste nuove modalità di organizzazione del lavoro rappresenta una sfida cruciale per garantire la protezione dei lavoratori e lo sviluppo sostenibile dell'economia.

Rischi, mercato del lavoro e politiche attive

Coordinato da **Gregorio Buzzelli** Università degli Studi di Milano

L'economia, la politica e il dibattito pubblico affrontano sempre più il rischio di un aumento della disoccupazione legata allo sviluppo di automazione intelligente. Di fronte a questa situazione, i cittadini europei sembrano pronti a condividere il rischio di disoccupazione che colpisce i loro Paesi attraverso uno schema di condivisione del rischio.

Questo schema può essere utilizzato per mitigare gli effetti del cambiamento strutturale sul mercato del lavoro e i suoi rischi specifici. Il tavolo esplorerà le opportunità e le sfide per lavoratori e imprese, come l'evoluzione delle competenze richieste, la flessibilità del lavoro e le nuove forme di occupazione. Tanto per le imprese, quanto per i lavoratori e per i poteri pubblici, ci sono questioni cruciali da affrontare per gestire questo cambiamento in modo equo e sostenibile.

Economia e lavoro collaborativi

Coordinato da **Cecilia Manzo** Università Cattolica Milano

Le esperienze di economia collaborativa dei decenni precedenti rappresentano delle iniziative di economia sociale basate su soluzioni innovative per lo sviluppo locale e la creazione di occupazione. Il tavolo esaminerà le potenzialità e le sfide di modalità di lavoro collaborativo, sottolineando l'importanza della partecipazione dei lavoratori nella gestione delle imprese. Nel contesto di una "Grande Trasformazione" dell'economia mondiale, questa economia della collaborazione ha promesso un contributo per conciliare il valore economico e sociale. L'organizzazione della produzione, distribuzione e consumo di beni e servizi basata su relazioni di collaborazione in linea con innovazioni tecnologiche e sociali, ha mostrato le sue potenzialità principalmente nel contesto dell'economia digitale. La regolamentazione e il consolidamento di queste attività collaborative sono delle sfide cruciali per rinnovare i meccanismi di mercato e pensare un lavoro diverso fondato su nuovi principi sociali.

Tavoli di lavoro

Democratizzazione del lavoro e diritti dei lavoratori di piattaforma

Coordinato da **Marco Marrone** Università del Salento

Il tavolo esplorerà le opportunità di democratizzazione del lavoro per favorire la partecipazione dei lavoratori alle decisioni all'interno delle imprese. Le politiche per promuovere la partecipazione, le sfide e le opportunità per migliorare la produttività e la qualità del lavoro saranno al centro della discussione. Inoltre, il dibattito si concentrerà sui modelli di governance innovativi e sulle nuove forme di partecipazione dei lavoratori, come i buyouts e le cooperative. Il tavolo esaminerà anche la proposta di bicameralismo economico come nuovo approccio alla gestione delle imprese, e il ruolo delle organizzazioni sindacali nel promuovere queste nuove pratiche.

Giustizia climatica e transizione giusta

Coordinato da **Emanuele Leonardi** Università di Bologna

La sfida della giustizia climatica non può essere affrontata solo attraverso politiche ambientali, ma richiede anche una riflessione complessiva sul sistema economico attuale. L'attenzione all'ambiente può creare nuovi posti di lavoro, numerosi e dignitosi, e al contempo ridurre l'impatto delle attività produttive: è quanto si propone di ottenere la transizione giusta. Bisogna tuttavia considerare il rapporto tra lavoro, ambiente e valorizzazione capitalistica. Un esempio di questa complessità è il carbon colonialism, cioè la tendenza dei paesi più ricchi a "esternalizzare" le emissioni di carbonio verso paesi meno ricchi. Questo evidenzia come i paesi occidentali sfruttino le risorse naturali e le opportunità di green-washing dei paesi in via di sviluppo senza considerare le conseguenze ambientali.

Insomma: come si può creare nuova occupazione, ampia e di qualità, senza promuovere l'ulteriore estrazione di risorse naturali?.

Un altro esempio della complessità del rapporto tra lavoro, ambiente e valorizzazione capitalistica è il carbon trading, cioè l'idea che benché la crisi climatica sia un tipico caso di fallimento del mercato (che storicamente non ha saputo contabilizzare le esternalità negative, cioè le emissioni di gas a effetto serra), solo la creazione di nuovi mercati *ad hoc* possa rappresentare una soluzione. Si tratta dell'assunto implicito della politica climatica transnazionale, da Kyoto (1997) a Parigi (2015): purtroppo non ha funzionato, dato l'aumento vertiginoso non solo delle emissioni di gas climalternati, ma anche del tasso di emissione! Insomma: come si può affrontare la sfida del riscaldamento globale attraverso strumenti non di mercato, volti cioè a tenere assieme protezione ambientale e contrasto alle diseguaglianze sociali?

Gender gap e mercato del lavoro

Coordinato da **Gemma Scalise** Università degli Studi di Milano Bicocca

Nonostante le lotte degli ultimi decenni, le donne rimangono sotto-rappresentate in diversi settori, e le disuguaglianze salariali e le sfide per la parità di genere in un contesto di digitalizzazione e automazione sono ancora molto diffuse. A questo si aggiunge il fenomeno della "femminilizzazione del lavoro". Quest'ultimo va oltre l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, e rappresenta una estensione delle condizioni di sfruttamento e di assoggettamento storicamente riservate alle donne nel lavoro domestico come nel lavoro fuori casa, a tutta la sfera della produzione. Di fronte a choc esogeni come la crisi sanitaria, la generalizzazione del lavoro intermediato dalle tecnologie digitali rappresenta un'ulteriore sfida per garantire la parità di genere, concentrandosi su politiche pubbliche e iniziative del settore privato per garantire pari opportunità.

Agenda delle giornate

19 ottobre

SESSIONE APERTA AL PUBBLICO

ore 18:30 Opening

L'occupazione oltre il lavoro fragile

Con

Cristina Tajani Senatrice della Repubblica
Maurizio Ferrera Università degli Studi di
Milano

Antonio Casilli Institut Polytechnique de
Paris

Valentina Cappelletti Camera del Lavoro
Metropolitana di Milano

Rosita Rijtano giornalista e scrittrice

ore 11:15 - 13:00 I sessione tavoli tematici

ore 13:00 - 14:00 Pausa pranzo

ore 14:00 - 15:00 Terza sessione plenaria:
***Lavoro e sindacato nel capitalismo
digitale***

Con

Annarosa Pesole Economista del lavoro
e dell'innovazione

In dialogo con:

Ivana Pais Università Cattolica Milano

20 ottobre

ore 9:00 - 9:30 Ingresso partecipanti

ore 9:30 - 9:45 Saluti introduttivi

A cura di **Fondazione Giangiacomo
Feltrinelli** e di **Antonio Casilli**

ore 9:45 - 10:30 I sessione plenaria:
***Etica e bias dei modelli di intelligenza
artificiale***

Con

Bettina Berendt Weizenbaum Institut
Berlin

In dialogo con

Cecilia Manzo Università Cattolica Milano

ore 15:00 - 16:30 II sessione tavoli tematici

Ore 16:30 - 16:45 *Coffee break*

ore 16:45 - 18:30 Presentazione delle sfide
dei tavoli tematici

SESSIONE APERTA AL PUBBLICO

Per un'Europa fondata su un lavoro giusto

ore 18:30 Conclusioni

Mark Graham Oxford Internet Institute

In dialogo con:

Leila Chaibi Parlamento Europeo,
The Left

Cinzia Maiolini Direzione nazionale CGIL
Camilla Giaschi Unisalento

ore 10:30 - 11:15 Seconda sessione plenaria:
***Economia di piattaforma e lavoratori
essenziali***

Con

Janine Berg ILO Ginevra

In dialogo con

Emanuele Leonardi Università di Bologna

Speakers

Antonio Casilli

Institut Polytechnique de Paris

Professore di sociologia, curatore del Jobless Society Forum 2023, nei suoi studi si è occupato principalmente degli effetti del digitale sul lavoro e sulle libertà pubbliche e private. Negli anni più recenti, le sue ricerche riguardano principalmente il modo in cui le piattaforme digitali hanno trasformato il lavoro.

Maurizio Ferrera

Università di Milano

Professore di scienze politiche, si occupa di politica comparata e analisi delle politiche pubbliche, con particolare riferimento alle problematiche dello stato sociale e dell'integrazione europea.

Rosita Rijtano

Scrittrice e giornalista de "lavalibera", rivista di Libera e del gruppo Abele

È autrice dell'inchiesta sui riders *Insubordinati*. Si è occupata dell'impatto della tecnologia sulla società. È co-autrice del libro *L'algoritmo e l'oracolo, Come la scienza predice il futuro e ci aiuta a cambiarlo* con Alessandro Vespignani e di *Con lo smartphone usa la testa* con Nunzia Ciardi.

Janine Berg

ILO Ginevra

Per l'International Labor Organization (ILO) ha condotto ricerche sugli effetti economici delle leggi sul lavoro e fornito assistenza tecnica sulle policy per il miglioramento delle condizioni di lavoro. È l'autrice principale del rapporto ILO *"Non-standard employment around the world: Understanding challenges, shaping prospects"*. Si interessa delle trasformazioni nel mondo del lavoro, comprese le piattaforme di lavoro digitali e la gestione algoritmica.

Bettina Berendt

Weizenbaum Institut Berlin

È docente ordinaria di Internet e Società presso la Technische Universität di Berlino. Inoltre, è professore ospite presso il Dipartimento di Informatica dell'Università KU Leuven in Belgio. Nelle sue indagini sull'impatto dell'IA, esplora come il sistema produttivo possa allinearsi con il mondo del lavoro, considerando sia l'aspetto individuale che la partecipazione in collettivi, come organizzazioni e reti.

Speakers

Mark Graham

Oxford Internet Institute

Professore di Internet Geography, nei suoi studi affronta argomenti che comprendono il lavoro digitale, la gig economy, la geografia digitale. Ha condotto tre progetti di ricerca internazionali che investigano come i lavoratori ai margini economici del mondo sono inseriti nelle catene del valore globali e in un mercato del lavoro planetario.

Leila Chaibi

Parlamento Europeo, The Left

Politica francese, formazione in scienze politiche a SciencesPo. Prima di entrare in politica con Melenchon, è stata un'attivista. Nel 2019 è stata eletta al Parlamento Europeo, ed è salita alle cronache per il suo impegno in difesa dei diritti dei lavoratori di piattaforma soggetti a forme di lavoro precario, in particolare quelli del food delivery. Sta lavorando alla Direttiva UE sul lavoro di piattaforma.

Annarosa Pesole

Economista del lavoro e dell'innovazione,

E' stata consigliera economica e tecnologica del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e ha lavorato presso il Joint Research Centre(JRC) della Commissione Europea dove ha guidato il progetto FutureJobs, tra i primi progetti volti a misurare e spiegare il lavoro intermediato da piattaforme digitali in Europa.

Cristina Tajani

Senatrice della Repubblica

Politica ed economista italiana. Dal 2011 al 2021 ha ricoperto la carica di Assessora alle attività produttive e al lavoro del comune di Milano. E' stata presidente di ANPAL Servizi e insegna 'Politiche Europee per la Sostenibilità e la Città' al Politecnico di Milano. Come ricercatrice ha pubblicato articoli e volumi sui temi del lavoro, del sindacato, dello sviluppo locale e della valutazione delle politiche pubbliche. Attualmente è Senatrice della Repubblica Italiana nel gruppo del Partito Democratico.

Camilla Gaiaschi

Università del Salento

Ricercatrice presso l'Università del Salento. I suoi interessi di ricerca vertono sulle disuguaglianze di genere nel mercato del lavoro e nelle professioni scientifiche, in particolare accademiche, sulle politiche di welfare in ottica di genere, e sul genere nella scienza. Prima di approdare a Lecce è stata assegnista di ricerca all'Università degli Studi di Milano e successivamente Marie Curie fellow all'Università di Losanna con il progetto WIRED - Women In Research and higher Education. È autrice di numerose pubblicazioni scientifiche italiane e internazionali. Dal 2022 in libreria con "Doppio Standard. Donne e carriere scientifiche nell'Italia contemporanea".

Contatti

Presidente

Carlo Feltrinelli

Direttore

Massimiliano Tarantino

Responsabile Ricerca e Didattica

Francesco Grandi

Coordinatore Area di ricerca su Lavoro e Politica

Spartaco Puttini

spartaco.puttini@fondazionefeltrinelli.it

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

Viale Pasubio, 5 20154 Milano

T +39 02 4958341

www.fondazionefeltrinelli.it